

Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 9/10

31 Dicembre 2007

MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI PER LA 45^a SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI ITALIANI (Pistoia – Pisa, 18-21 Ottobre 2007)	»	273
MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI PER LA 94^a GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2008 (13 Gennaio 2008)	»	276
MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI PER LA 41^a GIORNATA MONDIALE DELLA PACE (1° Gennaio 2008)	»	280
S.E. MONS. ANGELO BAGNASCO NOMINATO CARDINALE	»	288
MESSAGGIO DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE PER LA 30^a GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA (3 Febbraio 2008)	»	289
MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA IN VISTA DELLA SCELTA DI AVVALERSI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELL'ANNO SCOLASTICO 2008-2009	»	291
NOMINE	»	293
INDICI DELL'ANNATA	»	294

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
a cura della Segreteria Generale

NUMERO 9/10

31 DICEMBRE 2007

Messaggio di Benedetto XVI
per la 45^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani
Pistoia – Pisa, 18-21 ottobre 2007

Al Venerato Fratello
Mons. ANGELO BAGNASCO
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Cade quest'anno il centenario della prima *Settimana Sociale dei Cattolici Italiani*, svoltasi a Pistoia dal 23 al 28 settembre 1907, per iniziativa soprattutto del Prof. Giuseppe Toniolo, luminosa figura di laico cattolico, di scienziato ed apostolo sociale, protagonista del Movimento cattolico sul finire del XIX secolo e agli albori del XX. In questa significativa ricorrenza giubilare, invio volentieri il mio cordiale saluto a Lei, venerato Fratello, a Mons. Arrigo Miglio, Vescovo di Ivrea e Presidente del Comitato Scientifico ed Organizzatore delle Settimane Sociali, ai collaboratori e a tutti i partecipanti alla 45^a "Settimana", che si svolgerà a Pistoia e a Pisa da 18 al 21 ottobre corrente. Il tema scelto – "*Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano*" -, pur essendo stato già affrontato in alcune precedenti edizioni, mantiene intatta la sua attualità ed anzi è opportuno che sia approfondito e precisato proprio ora, per evitare un uso generico e talvolta improprio del termine "bene comune".

Il *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, rifacendosi all'insegnamento del Concilio Ecumenico Vaticano II, specifica che "il bene comune non consiste nella semplice somma dei beni particolari di ciascun soggetto del corpo sociale. Essendo di tutti e di ciascuno è e rimane comune, perché indivisibile e perché soltanto insieme è possibile

raggiungerlo, accrescerlo e custodirlo, anche in vista del futuro” (Cost. *Gaudium et spes*, 164). Già il teologo Francisco Suarez individuava un *bonum commune omnium nationum*, inteso come “bene comune del genere umano”. In passato, e ancor più oggi in tempo di globalizzazione, il bene comune va pertanto considerato e promosso anche nel contesto delle relazioni internazionali ed appare chiaro che, proprio per il fondamento sociale dell’esistenza umana, il bene di ciascuna persona risulta naturalmente interconnesso con il bene dell’intera umanità. L’amato Servo di Dio Giovanni Paolo II osservava, in proposito, nell’Enciclica *Sollicitudo rei socialis* che “si tratta dell’interdipendenza, sentita come sistema determinante di relazioni nel mondo contemporaneo, nelle sue componenti economica, culturale, politica e religiosa, e assunta come categoria morale” (n. 38). Ed aggiungeva: “Quando l’interdipendenza viene così riconosciuta, la correlativa risposta, come atteggiamento morale e sociale, come ‘virtù’, è la solidarietà. Questa, dunque, non è un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone, vicine o lontane. Al contrario, è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno perché tutti siamo veramente responsabili di tutti” (*ibid.*).

Nell’Enciclica *Deus caritas est* ho voluto ricordare che “la formazione di strutture giuste non è immediatamente compito della Chiesa, ma appartiene alla sfera della politica, cioè all’ambito della ragione autoreponsabile” (n. 29). Ed ho poi notato che “in questo, il compito della Chiesa è mediato, in quanto le spetta di contribuire alla purificazione della ragione e al risveglio delle forze morali, senza le quali non vengono costruite strutture giuste, né queste possono essere operative a lungo” (*ibid.*). Quale occasione migliore di questa per ribadire che operare per un giusto ordine nella società è immediatamente compito proprio dei fedeli laici? Come cittadini dello Stato tocca ad essi partecipare in prima persona alla vita pubblica e, nel rispetto delle legittime autonomie, cooperare a configurare rettamente la vita sociale, insieme con tutti gli altri cittadini secondo le competenze di ognuno e sotto la propria autonoma responsabilità. Nel mio intervento al Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona, l’anno scorso, ebbi a ribadire che agire in ambito politico per costruire un ordine giusto nella società italiana non è compito immediato della Chiesa come tale, ma dei fedeli laici. A questo loro compito della più grande importanza, essi debbono dedicarsi con generosità e coraggio, illuminati dalla fede e dal magistero della Chiesa e animati dalla carità di Cristo. Per questo sono state sapientemente istituite le Settimane Sociali dei Cattolici Italiani e questa provvida iniziativa potrà anche in futuro offrire un contributo decisivo per la formazione e l’animazione dei cittadini cristianamente ispirati.

La cronaca quotidiana mostra che la società del nostro tempo ha di fronte molteplici emergenze etiche e sociali in grado di minare la sua stabilità e di compromettere seriamente il suo futuro. Particolarmente attuale è la questione antropologica, che abbraccia il rispetto della vita umana e l'attenzione da prestare alle esigenze della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna. Come è stato più volte ribadito, non si tratta di valori e principi solo "cattolici", ma di valori umani comuni da difendere e tutelare, come la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato. Che dire, poi, dei problemi relativi al lavoro in rapporto alla famiglia e ai giovani? Quando la precarietà del lavoro non permette ai giovani di costruire una loro famiglia, lo sviluppo autentico e completo della società risulta seriamente compromesso. Riprendo qui l'invito che ebbi a rivolgere nel Convegno Ecclesiale di Verona ai cattolici italiani, perché sappiano cogliere con consapevolezza la grande opportunità che offrono queste sfide e reagiscano non con un rinunciatario ripiegamento su se stessi, ma, al contrario, con un rinnovato dinamismo, aprendosi con fiducia a nuovi rapporti e non trascurando nessuna delle energie capaci di contribuire alla crescita culturale e morale dell'Italia.

Non posso infine non accennare ad un ambito specifico, che anche in Italia stimola i cattolici ad interrogarsi: è l'ambito dei rapporti tra religione e politica. La novità sostanziale portata da Gesù è che Egli ha aperto il cammino verso un mondo più umano e più libero, nel pieno rispetto della distinzione e dell'autonomia che esiste tra ciò che è di Cesare e ciò che è di Dio (cfr *Mt* 22, 21). La Chiesa, dunque, se da una parte riconosce di non essere un agente politico, dall'altra non può esimersi dall'interessarsi del bene dell'intera comunità civile, in cui vive ed opera, e ad essa offre il suo peculiare contributo formando nelle classi politiche e imprenditoriali un genuino spirito di verità e di onestà, volto alla ricerca del bene comune e non del profitto personale.

Sono queste le tematiche quanto mai attuali a cui la prossima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani dedicherà la sua attenzione. Per coloro che vi prendono parte assicuro un particolare ricordo nella preghiera e, mentre auspico un fecondo e fruttuoso lavoro per il bene della Chiesa e dell'intero Popolo d'Italia, invio di cuore a tutti una speciale Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 12 ottobre 2007

Messaggio di Benedetto XVI
per la 94^a Giornata Mondiale del migrante
e del rifugiato 2008
13 gennaio 2008

I giovani migranti

Cari fratelli e sorelle,

il tema della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato invita quest'anno a riflettere in particolare sui giovani migranti. In effetti, le cronache quotidiane parlano spesso di loro. Il vasto processo di globalizzazione in atto nel mondo porta con sé un'esigenza di mobilità, che spinge anche numerosi giovani ad emigrare e a vivere lontano dalle loro famiglie e dai loro Paesi. La conseguenza è che dai Paesi d'origine se ne va spesso la gioventù dotata delle migliori risorse intellettuali, mentre nei Paesi che ricevono i migranti vigono normative che rendono difficile il loro effettivo inserimento. Di fatto, il fenomeno dell'emigrazione diviene sempre più esteso ed abbraccia un crescente numero di persone di ogni condizione sociale. Giustamente pertanto le pubbliche istituzioni, le organizzazioni umanitarie ed anche la Chiesa cattolica dedicano molte delle loro risorse per venire incontro a queste persone in difficoltà.

Per i giovani migranti risulta particolarmente sentita la problematica costituita dalla cosiddetta "difficoltà della duplice appartenenza": da un lato, essi sentono vivamente il bisogno di non perdere la cultura d'origine, mentre, dall'altro, emerge in loro il comprensibile desiderio di inserirsi organicamente nella società che li accoglie, senza che tuttavia questo comporti una completa assimilazione e la conseguente perdita delle tradizioni avite. Tra i giovani ci sono poi le ragazze, più facilmente vittime di sfruttamento, di ricatti morali e persino di abusi di ogni genere. Che dire poi degli adolescenti, dei minori non accompagnati, che costituiscono una categoria a rischio tra coloro che chiedono asilo? Questi ragazzi e ragazze finiscono spesso in strada abbandonati a se stessi e preda di sfruttatori senza scrupoli che, più di qualche volta, li trasformano in oggetto di violenza fisica, morale e sessuale.

Guardando poi più d'appresso al settore dei migranti forzati, dei rifugiati, dei profughi e delle vittime del traffico di esseri umani, ci si incontra purtroppo anche con molti bambini e adolescenti. A questo proposito, è impossibile tacere di fronte alle immagini sconvolgenti dei grandi campi di profughi o di rifugiati, presenti in diverse parti del mondo. Come non pensare che quei piccoli esseri sono venuti al mondo con le stesse legittime attese di felicità degli altri? E, al tempo stesso, come non ricordare che la fanciullezza e l'adolescenza sono fasi di fondamentale importanza per lo sviluppo dell'uomo e della donna, e richiedono stabilità, serenità e sicurezza? Questi bambini e adolescenti hanno avuto come unica esperienza di vita i «campi» di permanenza obbligatori, dove si trovano segregati, lontani dai centri abitati e senza possibilità di frequentare normalmente la scuola. Come possono guardare con fiducia al loro futuro? Se è vero che molto si sta facendo per loro, occorre tuttavia impegnarsi ancor più nell'aiutarli mediante la creazione di idonee strutture di accoglienza e di formazione.

Proprio in questa prospettiva si pone la domanda: come rispondere alle attese dei giovani migranti? Che fare per venire loro incontro? Occorre certo puntare in primo luogo sul supporto della famiglia e della scuola. Ma quanto complesse sono le situazioni e quanto numerose sono le difficoltà che incontrano questi giovani nei loro contesti familiari e scolastici! All'interno delle famiglie sono venuti meno i tradizionali ruoli che esistevano nei Paesi di origine e si assiste spesso ad uno scontro tra genitori rimasti ancorati alla loro cultura e figli velocemente acculturati nei nuovi contesti sociali. Né va sottovalutata la fatica che i giovani incontrano per inserirsi nei percorsi educativi vigenti nei Paesi in cui vengono accolti. Lo stesso sistema scolastico pertanto dovrebbe tener conto di queste loro condizioni e prevedere per i ragazzi immigrati specifici itinerari formativi d'integrazione adatti alle loro esigenze. Importante sarà anche l'impegno di creare nelle aule un clima di reciproco rispetto e dialogo tra tutti gli allievi, sulla base di quei principi e valori universali che sono comuni a tutte le culture. L'impegno di tutti - docenti, famiglie e studenti - contribuirà certamente ad aiutare i giovani migranti ad affrontare nel modo migliore la sfida dell'integrazione ed offrirà loro la possibilità di acquisire quanto può giovare alla loro formazione umana, culturale e professionale. Questo vale ancor più per i giovani rifugiati per i quali si dovranno approntare adeguati programmi, nell'ambito scolastico e altresì in quello lavorativo, in modo da garantire la loro preparazione fornendo le basi necessarie per un corretto inserimento nel nuovo mondo sociale, culturale e professionale.

La Chiesa guarda con singolare attenzione al mondo dei migranti e chiede a coloro che hanno ricevuto nei Paesi di origine una forma-

zione cristiana di far fruttificare questo patrimonio di fede e di valori evangelici in modo da offrire una coerente testimonianza nei diversi contesti esistenziali. Proprio in ordine a ciò invito le comunità ecclesiali di arrivo ad accogliere con simpatia giovani e giovanissimi con i loro genitori, cercando di comprenderne le vicissitudini e di favorirne l'inserimento.

Vi è poi tra i migranti, come ebbi a scrivere nel Messaggio dello scorso anno, una categoria da considerare in modo speciale, ed è quella degli studenti di altri Paesi che per ragioni di studio si trovano lontani da casa. Il loro numero è in continua crescita: sono giovani bisognosi di una pastorale specifica, perché non solo sono studenti, come tutti, ma anche migranti temporanei. Essi si sentono spesso soli, sotto la pressione dello studio e talvolta stretti anche da difficoltà economiche. La Chiesa, nella sua materna sollecitudine, guarda a loro con affetto e cerca di porre in atto specifici interventi pastorali e sociali, che tengano in conto le grandi risorse della loro giovinezza. Occorre far sì che abbiano modo di aprirsi al dinamismo dell'interculturalità, arricchendosi nel contatto con altri studenti di culture e religioni diverse. Per i giovani cristiani quest'esperienza di studio e di formazione può essere un utile campo di maturazione della loro fede, stimolata ad aprirsi a quell'universalismo che è elemento costitutivo della Chiesa cattolica.

Cari giovani migranti, preparatevi a costruire accanto ai vostri giovani coetanei una società più giusta e fraterna, adempiendo con scrupolo e serietà i vostri doveri nei confronti delle vostre famiglie e dello Stato. Siate rispettosi delle leggi e non lasciatevi mai trasportare dall'odio e dalla violenza. Cercate piuttosto di essere protagonisti sin da ora di un mondo dove regni la comprensione e la solidarietà, la giustizia e la pace. A voi, in particolare, giovani credenti, chiedo di profittare del tempo dei vostri studi per crescere nella conoscenza e nell'amore di Cristo. Gesù vi vuole suoi amici veri e per questo è necessario che coltivate costantemente un'intima relazione con Lui nella preghiera e nell'ascolto docile della sua Parola. Egli vi vuole suoi testimoni e per questo è necessario che vi impegniate a vivere con coraggio il Vangelo traducendolo in gesti concreti di amore a Dio e di servizio generoso ai fratelli. La Chiesa ha bisogno anche di voi e conta sul vostro apporto. Voi potete svolgere un ruolo quanto mai provvidenziale nell'attuale contesto dell'evangelizzazione. Provenendo da culture diverse, ma accomunati tutti dall'appartenenza all'unica Chiesa di Cristo, potete mostrare che il Vangelo è vivo e adatto per ogni situazione; è messaggio antico e sempre nuovo; Parola di speranza e di salvezza per gli uomini di ogni razza e cultura, di ogni età e di ogni epoca.

A Maria, Madre dell'intera umanità, e a Giuseppe, suo castissimo sposo, profughi entrambi con Gesù in Egitto, affido ciascuno di voi, le vostre famiglie, quanti si occupano in vario modo del vasto mondo di voi giovani migranti, i volontari e gli operatori pastorali che vi affiancano con la loro disponibilità e il loro sostegno amichevole.

Il Signore sia sempre accanto a voi e alle vostre famiglie, perché insieme possiate superare gli ostacoli e le difficoltà materiali e spirituali che incontrate nel vostro cammino. Accompagno questi miei voti con una speciale Benedizione Apostolica per ciascuno di voi e per le persone che vi sono care.

Dal Vaticano, 18 ottobre 2007

BENEDICTUS PP. XVI

Messaggio di Benedetto XVI per la 41^a Giornata Mondiale della Pace 1° gennaio 2008

Famiglia umana, comunità di pace

1. All'inizio di un nuovo anno desidero far pervenire il mio fervido augurio di pace, insieme con un caloroso messaggio di speranza agli uomini e alle donne di tutto il mondo. Lo faccio proponendo alla riflessione comune il tema con cui ho aperto questo messaggio, e che mi sta particolarmente a cuore: *Famiglia umana, comunità di pace*. Di fatto, la prima forma di comunione tra persone è quella che l'amore suscita tra un uomo e una donna decisi ad unirsi stabilmente per costruire insieme *una nuova famiglia*. Ma anche i popoli della terra sono chiamati ad instaurare tra loro rapporti di solidarietà e di collaborazione, quali s'addicono a membri dell'unica *famiglia umana*: «Tutti i popoli — ha sentenziato il Concilio Vaticano II — formano una sola comunità, hanno un'unica origine, perché Dio ha fatto abitare l'intero genere umano su tutta la faccia della terra (cfr *At* 17,26), ed hanno anche un solo fine ultimo, Dio»¹.

Famiglia, società e pace

2. La famiglia naturale, quale intima comunione di vita e d'amore, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna², costituisce «il luogo primario dell'«umanizzazione» della persona e della società»³, la «*culla della vita e dell'amore*»⁴. A ragione, pertanto, la famiglia è qualificata come la prima società naturale, «*un'istituzione divina che sta a fondamento della vita delle persone, come prototipo di ogni ordinamento sociale*»⁵.

¹ Dich. *Nostra aetate*, 1.

² Cfr. Conc. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 48.

³ Giovanni Paolo II, Esort. ap. *Christifideles laici*, 40: AAS 81 (1989) 469.

⁴ *Ibidem*.

⁵ Pont. Cons. della Giustizia e della Pace, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, n. 211.

3. In effetti, in una sana vita familiare si fa esperienza di alcune componenti fondamentali della pace: la giustizia e l'amore tra fratelli e sorelle, la funzione dell'autorità espressa dai genitori, il servizio amorevole ai membri più deboli perché piccoli o malati o anziani, l'aiuto vicendevole nelle necessità della vita, la disponibilità ad accogliere l'altro e, se necessario, a perdonarlo. Per questo la famiglia è *la prima e insostituibile educatrice alla pace*. Non meraviglia quindi che la violenza, se perpetrata in famiglia, sia percepita come particolarmente intollerabile. Pertanto, quando si afferma che la famiglia è «la prima e vitale cellula della società»⁶, si dice qualcosa di essenziale. La famiglia è fondamento della società anche per questo: *perché permette di fare determinanti esperienze di pace*. Ne consegue che la comunità umana non può fare a meno del servizio che la famiglia svolge. Dove mai l'essere umano in formazione potrebbe imparare a gustare il «sapore» genuino della pace meglio che nel «nido» originario che la natura gli prepara? *Il lessico familiare è un lessico di pace*; lì è necessario attingere sempre per non perdere l'uso del vocabolario della pace. Nell'inflazione dei linguaggi, la società non può perdere il riferimento a quella «grammatica» che ogni bimbo apprende dai gesti e dagli sguardi della mamma e del papà, prima ancora che dalle loro parole.

4. La famiglia, poiché ha il dovere di educare i suoi membri, è *titolare di specifici diritti*. La stessa *Dichiarazione universale dei diritti umani*, che costituisce un'*acquisizione di civiltà giuridica di valore veramente universale*, afferma che «la famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato»⁷. Da parte sua, la Santa Sede ha voluto riconoscere una speciale *dignità giuridica* alla famiglia pubblicando la *Carta dei diritti della famiglia*. Nel Preambolo si legge: «I diritti della persona, anche se espressi come diritti dell'individuo, hanno una fondamentale dimensione sociale, che trova nella famiglia la sua nativa e vitale espressione»⁸. I diritti enunciati nella *Carta* sono espressione ed esplicitazione della legge naturale, iscritta nel cuore dell'essere umano e a lui manifestata dalla ragione. La negazione o anche la restrizione dei diritti della famiglia, oscurando la verità sull'uomo, *minaccia gli stessi fondamenti della pace*.

5. Pertanto, chi anche inconsapevolmente osteggia l'istituto familiare rende fragile la pace nell'intera comunità, nazionale e interna-

⁶ Conc. Vat. II, Decr. *Apostolicam actuositatem*, 11.

⁷ Art. 16/3.

⁸ Pontificio Consiglio per la Famiglia, *Carta dei diritti della famiglia*, 24 novembre 1983, Preambolo, A.

zionale, perché indebolisce quella che, di fatto, è *la principale «agenzia» di pace*. È questo un punto meritevole di speciale riflessione: tutto ciò che contribuisce a indebolire la famiglia fondata sul matrimonio di un uomo e una donna, ciò che direttamente o indirettamente ne frena la disponibilità all'accoglienza responsabile di una nuova vita, ciò che ne ostacola il diritto ad essere la prima responsabile dell'educazione dei figli, costituisce un oggettivo impedimento sulla via della pace. La famiglia ha bisogno della casa, del lavoro o del giusto riconoscimento dell'attività domestica dei genitori, della scuola per i figli, dell'assistenza sanitaria di base per tutti. Quando la società e la politica non si impegnano ad aiutare la famiglia in questi campi, si privano di un'essenziale risorsa a servizio della pace. In particolare, i mezzi della comunicazione sociale, per le potenzialità educative di cui dispongono, hanno una speciale responsabilità nel promuovere il rispetto per la famiglia, nell'illustrarne le attese e i diritti, nel metterne in evidenza la bellezza.

L'umanità è una grande famiglia

6. Anche la comunità sociale, per vivere in pace, è chiamata a ispirarsi ai valori su cui si regge la comunità familiare. Questo vale per le comunità locali come per quelle nazionali; vale anzi per la stessa comunità dei popoli, per la famiglia umana che vive *in quella casa comune che è la terra*. In questa prospettiva, però, non si può dimenticare che la famiglia nasce dal «sì» responsabile e definitivo di un uomo e di una donna e vive del «sì» consapevole dei figli che vengono via via a farne parte. La comunità familiare per prosperare ha bisogno del consenso generoso di tutti i suoi membri. È necessario che questa consapevolezza diventi convinzione condivisa anche di quanti sono chiamati a formare la *comune famiglia umana*. Occorre saper dire il proprio «sì» a questa vocazione che Dio ha inscritto nella stessa nostra natura. Non viviamo gli uni accanto agli altri per caso; stiamo tutti percorrendo *uno stesso cammino come uomini e quindi come fratelli e sorelle*. È perciò essenziale che ciascuno si impegni a vivere la propria vita in atteggiamento di responsabilità davanti a Dio, riconoscendo in Lui la sorgente originaria della propria, come dell'altrui, esistenza. È risalendo a questo supremo Principio che può essere percepito il valore incondizionato di ogni essere umano, e possono essere poste così le premesse per l'edificazione di un'umanità pacificata. Senza questo Fondamento trascendente, la società è solo un'aggregazione di vicini, non una comunità di fratelli e sorelle, chiamati a formare una grande famiglia.

Famiglia, comunità umana e ambiente

7. La famiglia ha bisogno di una casa, di un ambiente a sua misura in cui intessere le proprie relazioni. *Per la famiglia umana questa casa è la terra*, l'ambiente che Dio Creatore ci ha dato perché lo abitassimo con creatività e responsabilità. Dobbiamo avere cura dell'ambiente: esso è stato affidato all'uomo, perché lo custodisca e lo coltivi con libertà responsabile, avendo sempre come criterio orientatore il bene di tutti. L'essere umano, ovviamente, ha un primato di valore su tutto il creato. Rispettare l'ambiente non vuol dire considerare la natura materiale o animale più importante dell'uomo. Vuol dire piuttosto non considerarla egoisticamente a completa disposizione dei propri interessi, perché anche le future generazioni hanno il diritto di trarre beneficio dalla creazione, esprimendo in essa la stessa libertà responsabile che rivendichiamo per noi. Né vanno dimenticati i poveri, esclusi in molti casi dalla destinazione universale dei beni del creato. Oggi l'umanità teme per il futuro equilibrio ecologico. È bene che le valutazioni a questo riguardo si facciano con prudenza, nel dialogo tra esperti e saggi, senza accelerazioni ideologiche verso conclusioni affrettate e soprattutto concertando insieme un modello di sviluppo sostenibile, che garantisca il benessere di tutti nel rispetto degli equilibri ecologici. Se la tutela dell'ambiente comporta dei costi, questi devono essere distribuiti con giustizia, tenendo conto delle diversità di sviluppo dei vari Paesi e della solidarietà con le future generazioni. Prudenza non significa non assumersi le proprie responsabilità e rimandare le decisioni; significa piuttosto assumere l'impegno di decidere assieme e dopo aver ponderato responsabilmente la strada da percorrere, con l'obiettivo di rafforzare quell'alleanza tra essere umano e ambiente, che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino.

8. Fondamentale, a questo riguardo, è «sentire» la terra come «nostra casa comune» e scegliere, per una sua gestione a servizio di tutti, la strada del dialogo piuttosto che delle decisioni unilaterali. Si possono aumentare, se necessario, i luoghi istituzionali a livello internazionale, per affrontare insieme il governo di questa nostra «casa»; ciò che più conta, tuttavia, è far maturare nelle coscienze la convinzione della necessità di collaborare responsabilmente. I problemi che si presentano all'orizzonte sono complessi e i tempi stringono. Per far fronte in modo efficace alla situazione, bisogna agire concordi. Un ambito nel quale sarebbe, in particolare, necessario intensificare il dialogo tra le Nazioni è quello della *gestione delle risorse energetiche del pianeta*. Una duplice urgenza, a questo riguardo, si pone ai Paesi tecnologicamente avanzati:

occorre rivedere, da una parte, gli elevati standard di consumo dovuti all'attuale modello di sviluppo, e provvedere, dall'altra, ad adeguati investimenti per la differenziazione delle fonti di energia e per il miglioramento del suo utilizzo. I Paesi emergenti hanno fame di energia, ma talvolta questa fame viene saziata ai danni dei Paesi poveri i quali, per l'insufficienza delle loro infrastrutture, anche tecnologiche, sono costretti a svendere le risorse energetiche in loro possesso. A volte, la loro stessa libertà politica viene messa in discussione con forme di protettorato o comunque di condizionamento, che appaiono chiaramente umilianti.

Famiglia, comunità umana ed economia

9. Condizione essenziale per la pace nelle singole famiglie è che esse poggino sul solido fondamento di valori spirituali ed etici condivisi. Occorre però aggiungere che la famiglia fa un'autentica esperienza di pace quando a nessuno manca il necessario, e il patrimonio familiare — frutto del lavoro di alcuni, del risparmio di altri e della attiva collaborazione di tutti — è bene gestito nella solidarietà, senza eccessi e senza sprechi. Per la pace familiare è dunque necessaria, da una parte, *l'apertura ad un patrimonio trascendente di valori*, ma al tempo stesso non è priva di importanza, dall'altra, la saggia gestione sia dei beni materiali che delle relazioni tra le persone. Il venir meno di questa componente ha come conseguenza l'incrinarsi della fiducia reciproca a motivo delle incerte prospettive che minacciano il futuro del nucleo familiare.

10. Un discorso simile va fatto per quell'altra grande famiglia che è l'umanità nel suo insieme. Anche la famiglia umana, oggi ulteriormente unificata dal fenomeno della globalizzazione, ha bisogno, oltre che di un fondamento di valori condivisi, di un'economia che risponda veramente alle esigenze di un bene comune a dimensioni planetarie. Il riferimento alla famiglia naturale si rivela, anche da questo punto di vista, singolarmente suggestivo. Occorre promuovere corrette e sincere relazioni tra i singoli esseri umani e tra i popoli, che permettano a tutti di collaborare su un piano di parità e di giustizia. Al tempo stesso, ci si deve adoperare per una *saggia utilizzazione delle risorse* e per un'*equa distribuzione della ricchezza*. In particolare, gli aiuti dati ai Paesi poveri devono rispondere a criteri di sana logica economica, evitando sprechi che risultino in definitiva funzionali soprattutto al mantenimento di costosi apparati burocratici. Occorre anche tenere in debito conto l'esigenza morale di far sì che l'organizzazione economica non risponda solo alle crude leggi del guadagno immediato, che possono risultare disumane.

Famiglia, comunità umana e legge morale

11. Una famiglia vive in pace se tutti i suoi componenti *si assoggettano ad una norma comune*: è questa ad impedire l'individualismo egoistico e a legare insieme i singoli, favorendone la coesistenza armoniosa e l'operosità finalizzata. Il criterio, in sé ovvio, *vale anche per le comunità più ampie*: da quelle locali, a quelle nazionali, fino alla stessa comunità internazionale. Per avere la pace c'è bisogno di una legge comune, che aiuti la libertà ad essere veramente se stessa, anziché cieco arbitrio, e che protegga il debole dal sopruso del più forte. Nella famiglia dei popoli si verificano molti comportamenti arbitrari, sia all'interno dei singoli Stati sia nelle relazioni degli Stati tra loro. Non mancano poi tante situazioni in cui il debole deve piegare la testa davanti non alle esigenze della giustizia, ma alla nuda forza di chi ha più mezzi di lui. Occorre ribadirlo: la forza va sempre disciplinata dalla legge e ciò deve avvenire anche nei rapporti tra Stati sovrani.

12. Sulla natura e la funzione della legge la Chiesa si è pronunciata molte volte: la *norma giuridica* che regola i rapporti delle persone tra loro, disciplinando i comportamenti esterni e prevedendo anche sanzioni per i trasgressori, ha come criterio la *norma morale* basata sulla natura delle cose. La ragione umana, peraltro, è capace di discernerla, almeno nelle sue esigenze fondamentali, risalendo così alla Ragione creatrice di Dio che sta all'origine di tutte le cose. Questa norma morale deve regolare le scelte delle coscienze e guidare tutti i comportamenti degli esseri umani. Esistono norme giuridiche per i rapporti tra le Nazioni che formano la famiglia umana? E se esistono, sono esse operanti? La risposta è: sì, le norme esistono, ma per far sì che siano davvero operanti *bisogna risalire alla norma morale naturale come base della norma giuridica*, altrimenti questa resta in balia di fragili e provvisori consensi.

13. La conoscenza della norma morale naturale non è preclusa all'uomo che rientra in se stesso e, ponendosi di fronte al proprio destino, si interroga circa la logica interna delle più profonde inclinazioni presenti nel suo essere. Pur con perplessità e incertezze, egli può giungere a scoprire, almeno nelle sue linee essenziali, *questa legge morale comune* che, al di là delle differenze culturali, permette agli esseri umani di capirsi tra loro circa gli aspetti più importanti del bene e del male, del giusto e dell'ingiusto. È indispensabile risalire a questa legge fondamentale impegnando in questa ricerca le nostre migliori energie intellettuali, senza lasciarci scoraggiare da equivoci e fraintendimenti. Di fatto, valori radicati nella legge naturale sono presenti, anche se in forma frammentata e non sempre coerente, negli accordi internazionali,

nelle forme di autorità universalmente riconosciute, nei principi del diritto umanitario recepito nelle legislazioni dei singoli Stati o negli statuti degli Organismi internazionali. *L'umanità non è «senza legge»*. È tuttavia urgente proseguire nel dialogo su questi temi, favorendo il convergere anche delle legislazioni dei singoli Stati verso il riconoscimento dei diritti umani fondamentali. La crescita della cultura giuridica nel mondo dipende, tra l'altro, dall'impegno di sostanziare sempre le norme internazionali di contenuto profondamente umano, così da evitare il loro ridursi a procedure facilmente aggirabili per motivi egoistici o ideologici.

Superamento dei conflitti e disarmo

14. L'umanità vive oggi, purtroppo, grandi divisioni e forti conflitti che *gettano ombre cupe sul suo futuro*. Vaste aree del pianeta sono coinvolte in tensioni crescenti, mentre il pericolo che si moltiplichino i Paesi detentori dell'arma nucleare suscita motivate apprensioni in ogni persona responsabile. Sono ancora in atto molte guerre civili nel Continente africano, sebbene in esso non pochi Paesi abbiano fatto progressi nella libertà e nella democrazia. Il Medio Oriente è tuttora teatro di conflitti e di attentati, che influenzano anche Nazioni e regioni limitrofe, rischiando di coinvolgerle nella spirale della violenza. Su un piano più generale, si deve registrare con rammarico l'aumento del numero di *Stati coinvolti nella corsa agli armamenti*: persino Nazioni in via di sviluppo destinano una quota importante del loro magro prodotto interno all'acquisto di armi. In questo funesto commercio le responsabilità sono molte: vi sono i Paesi del mondo industrialmente sviluppato che traggono lautissimi guadagni dalla vendita di armi e vi sono le oligarchie dominanti in tanti Paesi poveri che vogliono rafforzare la loro situazione mediante l'acquisto di armi sempre più sofisticate. È veramente necessaria in tempi tanto difficili la mobilitazione di tutte le persone di buona volontà per trovare concreti accordi in vista di *un'efficace smilitarizzazione*, soprattutto nel campo delle armi nucleari. In questa fase in cui il processo di non proliferazione nucleare sta segnando il passo, sento il dovere di esortare le Autorità a riprendere con più ferma determinazione le trattative in vista dello *smantellamento progressivo e concordato delle armi nucleari esistenti*. Nel rinnovare questo appello, so di farmi eco dell'auspicio condiviso da quanti hanno a cuore il futuro dell'umanità.

15. Sessant'anni or sono l'Organizzazione delle Nazioni Unite rendeva pubblica in modo solenne la *Dichiarazione universale dei diritti*

umani (1948–2008). Con quel documento la famiglia umana reagiva agli orrori della Seconda Guerra Mondiale, riconoscendo la propria unità basata sulla pari dignità di tutti gli uomini e ponendo al centro della convivenza umana il rispetto dei diritti fondamentali dei singoli e dei popoli: fu quello un passo decisivo nel difficile e impegnativo cammino verso la concordia e la pace. Uno speciale pensiero merita anche la ricorrenza del 25° anniversario dell'adozione da parte della Santa Sede della *Carta dei diritti della famiglia* (1983–2008), come pure il 40° anniversario della celebrazione della prima *Giornata Mondiale della Pace* (1968–2008). Frutto di una provvidenziale intuizione di Papa Paolo VI, ripresa con grande convinzione dal mio amato e venerato predecessore, Papa Giovanni Paolo II, la celebrazione di questa Giornata ha offerto nel corso degli anni la possibilità di sviluppare, attraverso i Messaggi pubblicati per la circostanza, un'illuminante dottrina da parte della Chiesa a favore di questo fondamentale bene umano. È proprio alla luce di queste significative ricorrenze che invito ogni uomo e ogni donna a prendere più lucida consapevolezza della comune appartenenza all'unica famiglia umana e ad impegnarsi perché la convivenza sulla terra rispecchi sempre di più questa convinzione da cui dipende l'instaurazione di una pace vera e duratura. Invito poi i credenti ad implorare da Dio senza stancarsi il grande dono della pace. I cristiani, per parte loro, sanno di potersi affidare all'intercessione di Colei che, essendo Madre del Figlio di Dio fattosi carne per la salvezza dell'intera umanità, è Madre comune.

A tutti l'augurio di un lieto Anno nuovo!

Dal Vaticano, 8 Dicembre 2007

BENEDETTO XVI

S.E. Mons. Angelo Bagnasco nominato Cardinale

Il Santo Padre, Benedetto XVI, al termine dell'udienza generale del 17 ottobre 2007, ha annunciato che il 24 novembre seguente avrebbe tenuto un Concistoro per la nomina di ventitré nuovi Cardinali.

Nel presentare l'elenco degli eletti, il Santo Padre ha affermato: "I nuovi Porporati provengono da varie parti del mondo. Nella loro schiera ben si rispecchia l'universalità della Chiesa con la molteplicità dei suoi ministeri: accanto a Presuli benemeriti per il servizio reso alla Santa Sede, vi sono Pastori che spendono le loro energie a diretto contatto con i fedeli".

Nella lista figura Sua Eccellenza Mons. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Appresa la notizia, S.E. Mons. Giuseppe Betori, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, ha diffuso il seguente comunicato:

S.E. Mons. Giuseppe Betori, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, anche a nome degli altri Vescovi italiani, esprime gratitudine al Santo Padre, che, con gesto di benevola attenzione nei confronti della Chiesa italiana, ha voluto annoverare il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana fra i membri del Collegio Cardinalizio. Nel porgere vive felicitazioni a Sua Eminenza il Cardinale Angelo Bagnasco, rinnova i sentimenti di stima e di affettuosa collaborazione al suo illuminato e generoso servizio per la Chiesa in Italia.

Nella mattinata di sabato 24 novembre 2007, nella Basilica Vaticana, ha avuto luogo il Concistoro Ordinario Pubblico per la creazione dei nuovi Cardinali, durante il quale il Santo Padre ha imposto loro la berretta cardinalizia. Al Card. Angelo Bagnasco è stato assegnato il Titolo della Gran Madre di Dio. Il giorno seguente, nella solennità di Cristo Re dell'universo, il Papa ha presieduto la Cappella Papale, durante la quale ha consegnato ai neo porporati l'anello cardinalizio.

Il Signor Cardinale Angelo Bagnasco ha preso possesso della chiesa titolare lunedì 26 novembre 2007.

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 30^a Giornata Nazionale per la Vita 3 febbraio 2008

“Servire la vita”

I figli sono una grande ricchezza per ogni Paese: dal loro numero e dall'amore e dalle attenzioni che ricevono dalla famiglia e dalle istituzioni emerge quanto un Paese creda nel futuro. Chi non è aperto alla vita, non ha speranza. Gli anziani sono la memoria e le radici: dalla cura con cui viene loro fatta compagnia si misura quanto un Paese rispetti se stesso.

La vita ai suoi esordi, la vita verso il suo epilogo. La civiltà di un popolo si misura dalla sua capacità di servire la vita. I primi a essere chiamati in causa sono i genitori. Lo sono al momento del concepimento dei loro figli: il dramma dell'aborto non sarà mai contenuto e sconfitto se non si promuove la responsabilità nella maternità e nella paternità. Responsabilità significa considerare i figli non come cose, da mettere al mondo per gratificare i desideri dei genitori; ed è importante che, crescendo, siano incoraggiati a “spiccare il volo”, a divenire autonomi, grati ai genitori proprio per essere stati educati alla libertà e alla responsabilità, capaci di prendere in mano la propria vita.

Questo significa servire la vita. Purtroppo rimane forte la tendenza a servirsene. Accade quando viene rivendicato il “diritto a un figlio” a ogni costo, anche al prezzo di pesanti manipolazioni eticamente inaccettabili. Un figlio non è un diritto, ma sempre e soltanto un dono. Come si può avere diritto “a una persona”? Un figlio si desidera e si accoglie, non è una cosa su cui esercitare una sorta di diritto di generazione e proprietà. Ne siamo convinti, pur sapendo quanto sia motivo di sofferenza la scoperta, da parte di una coppia, di non poter coronare la grande aspirazione di generare figli. Siamo vicini a coloro che si trovano in questa situazione, e li invitiamo a considerare, col tempo, altre possibili forme di maternità e paternità: l'incontro d'amore tra due genitori e un figlio, ad esempio, può avvenire anche mediante l'adozione e l'affidamento e c'è una paternità e una maternità che si possono realizzare in tante forme di donazione e servizio verso gli altri.

Servire la vita significa non metterla a repentaglio sul posto di lavoro e sulla strada e amarla anche quando è scomoda e dolorosa, perché una vita è sempre e comunque degna in quanto tale. Ciò vale anche

per chi è gravemente ammalato, per chi è anziano o a poco a poco perde lucidità e capacità fisiche: nessuno può arrogarsi il diritto di decidere quando una vita non merita più di essere vissuta. Deve, invece, crescere la capacità di accoglienza da parte delle famiglie stesse. Stupisce, poi, che tante energie e tanto dibattito siano spesi sulla possibilità di sopprimere una vita afflitta dal dolore, e si parli e si faccia ben poco a riguardo delle cure palliative, vera soluzione rispettosa della dignità della persona, che ha diritto ad avviarsi alla morte senza soffrire e senza essere lasciata sola, amata come ai suoi inizi, aperta alla prospettiva della vita che non ha fine.

Per questo diciamo grazie a tutti coloro che scelgono liberamente di servire la vita. Grazie ai genitori responsabili e altruisti, capaci di un amore non possessivo; ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, agli educatori e agli insegnanti, ai tanti adulti – non ultimi i nonni – che collaborano con i genitori nella crescita dei figli; ai responsabili delle istituzioni, che comprendono la fondamentale missione dei genitori e, anziché abbandonarli a se stessi o addirittura mortificarli, li aiutano e li incoraggiano; a chi – ginecologo, ostetrica, infermiere – profonde il suo impegno per far nascere bambini; ai volontari che si prodigano per rimuovere le cause che indurrebbero le donne al terribile passo dell'aborto, contribuendo così alla nascita di bambini che forse, altrimenti, non vedrebbero la luce; alle famiglie che riescono a tenere con sé in casa gli anziani, alle persone di ogni nazionalità che li assistono con un supplemento di generosità e dedizione. Grazie: voi che servite la vita siete la parte seria e responsabile di un Paese che vuole rispettare la sua storia e credere nel futuro.

Roma, 2 ottobre 2007
Memoria dei Santi Angeli Custodi

IL CONSIGLIO PERMANENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2008-2009

Il nuovo anno scolastico si caratterizza per taluni cambiamenti, che pur non intervenendo in maniera diretta sull'insegnamento della religione cattolica, ne confermano la dignità di disciplina autonoma, intorno alla quale promuovere una proposta didattica ed educativa in grado di aiutare gli alunni a comprendere meglio la storia culturale del nostro Paese, nonché il rilievo che in esso ha avuto e ha tuttora il cattolicesimo. Esso costituisce altresì per gli studenti una preziosa occasione per riflettere sulla "dimensione religiosa dell'uomo", una risorsa indispensabile per decifrare le attese e i desideri presenti in ciascuno, a cui le religioni intendono dare una risposta alta, non illusoria e coraggiosa. In particolare il cristianesimo, religione del Figlio di Dio che si è fatto uomo venendo "ad abitare in mezzo a noi", si propone come via ragionevole, capace di dare significato alle scelte e al futuro dei singoli e dell'intera umanità.

Questa prospettiva è esemplarmente risuonata nell'insegnamento che il Santo Padre Benedetto XVI ha indirizzato il 2 settembre scorso a Loreto a centinaia di migliaia di giovani là convenuti per la loro "Agorà": *"Ancora oggi Dio cerca cuori giovani, cerca giovani dal cuore grande, capaci di dare spazio a Lui nella loro vita (...). Gesù ha una predilezione per i giovani, come mette ben in evidenza il dialogo con il giovane ricco; ne rispetta la libertà ma non si stanca mai di proporre loro mete più alte per la vita: la novità del Vangelo e la bellezza di una condotta santa"*.

La scuola è un'occasione unica e un tempo quanto mai opportuno per riflettere e trovare la strada che conduce a una felice realizzazione di sé. Non può certo farlo da sola, perché ha bisogno della collaborazione della famiglia e della società, di cui la comunità cristiana è parte. Non si può tuttavia prescindere da essa: qui si impara a essere vigilanti, critici, propositivi, costruttori di un futuro aperto all'accoglienza e alla condivisione, modellando uno stile di vita che non cede all'egoismo e alla prepotenza e si caratterizza per l'amore e la responsabilità. Anche su questo punto facciamo nostre le parole che il Papa ha rivolto ai giovani a Loreto: *"Siate vigilanti! Siate critici! Non abbiate paura, cari amici, di*

preferire le vie 'alternative' indicate dall'amore vero: uno stile di vita sobrio e solidale, relazioni affettive sincere e pure, un impegno onesto nello studio e nel lavoro, l'interesse profondo per il bene comune".

Secondo questa linea, alla scuola è chiesto di mettere in discussione stili di vita inconsistenti, purtroppo oggi diffusi e propagandati con leggerezza, per far riemergere i valori che contano. Sono le famiglie stesse ad avvertire il bisogno di essere sostenute e accompagnate nel difficile compito dell'educazione, e per questo ripongono nella scuola, autentica "comunità educante", una grande fiducia, che si fa quasi invocazione d'aiuto.

Siamo certi che l'insegnamento della religione cattolica non verrà meno al proprio compito di offrire uno specifico contributo non solo grazie ai contenuti della disciplina stessa, ma anche per la professionalità dei docenti, da alcuni anni inseriti nella scuola con un ruolo maggiormente riconosciuto.

Quest'anno ben il 91,2% degli studenti e delle loro famiglie ha scelto, nella scuola statale, di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. A loro vanno sommati quanti si avvalgono di tale insegnamento nella scuola cattolica, per un totale del 91,9% dell'intera popolazione scolastica.

Il favore di cui gode in Italia l'insegnamento della religione cattolica ci riempie di gioia: esso costituisce un seme fecondo, destinato a portare frutto non solo nella comunità ecclesiale, ma per il bene dell'intera società italiana. Di questa scelta costante siamo riconoscenti agli studenti stessi, alle loro famiglie e ai docenti di religione. Convinti del contributo che tale insegnamento offre alla maturazione umana e professionale delle nuove generazioni, esortiamo gli studenti, con le loro famiglie, a comprenderne l'importanza e a valorizzarlo pienamente, e formuliamo l'auspicio che nessun alunno, anche se proveniente da Paesi stranieri o appartenente ad altra religione, trascuri o sottovaluti tale importante opportunità formativa.

Roma, 25 novembre 2007

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Nomine

La Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, con decreto in data 9 novembre 2007, ha nominato Don Giovanni Attilio CESENA, dell'arcidiocesi di Milano, Direttore Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie in Italia, per un quinquennio.

Indice analitico

Accordi Convenzioni Intese

- atto formale di separazione dalla Chiesa cattolica, 1-9; dal comunicato finale della 57^a Assemblea generale, 134

Assemblea Generale della CEI

- 57^a ASSEMBLEA GENERALE: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 17-19; dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 82-83;
- discorso del Santo Padre Benedetto XVI, 117-121
- indirizzo di saluto di S.E. Mons. Angelo Bagnasco, 122-123
- approvazione del *Repertorio nazionale dei canti per la liturgia*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 84-85; dal comunicato finale della 57^a Assemblea generale, 133
- approvazione della proposta concernente la ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2007, 124-125, 133
- *Superbo S.E. Mons. Agostino*, eletto Vice Presidente per il Sud d'Italia, 136
- comunicato finale, 126-134

Associazione Canonistica Italiana

- approvazione modifiche dello statuto: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 23

Associazione Biblica Italiana (ABI)

- *Fabris Mons. Rinaldo*: confermata elezione a Presidente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 24, 54

Associazione Gioventù Operaia Cristiana (GiOC)

- *Garbero Don Giacomo*, confermato assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale

del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 85, 95

Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC)

- messaggio del Consiglio Episcopale Permanente agli Scouts cattolici italiani in occasione del centenario dello scoutismo, 111-115

Associazione Opera della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo

- approvazione dello statuto: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 231

Associazione Professionale Italiana Collaboratori Familiari (API-Colf)

- *Poli Don Francesco*: nominato Vice Consulente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 24, 53; *Celi Mons. Giovanni*, confermato consulente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 85, 95

Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS)

- approvazione dello statuto: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 23
- *Pietrogrande Don Guido*, nominato consigliere spirituale nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 85, 95

Associazione Italiana Ascoltatori Radio Telespettatori (AIART)

- *Viganò Mons. Dario Edoardo*, confermato consulente ecclesiastico: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 85, 95

Associazione Teologica Italiana per lo studio della morale (ATISM)

- approvazione dello statuto: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 23

Calendario della CEI

- dal comunicato finale della 57^a Assemblea Generale, 135

Calendario delle giornate mondiali e nazionali

- anno 2008, 138-139

Carità del Papa

- dal comunicato finale della 57^a Assemblea Generale, 133

Caritas Italiana

- dal comunicato finale della 57^a Assemblea Generale, 133

Centro Nazionale Vocazioni (CNV)

- *Dal Molin Don Domenico*, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 232, 235

Comitato per gli interventi caritativi a favore del terzo mondo

- impegno decennale a favore del Sud del mondo: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 19-20
- *Bellucci P. Giuseppe, Bongiovanni Dott. Ambrogio, Ciairano Sr. Azia, Colombo Dott. Gianbenedetto, Magri Dott. Giuseppe, Morganti Dott.ssa Patrizia, Nozza Mons. Vittorio, Pasqualetti P. Gottardo, Pellegrini Mons. Giuseppe, Vaggi Prof. Gianni*, nominati membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 24, 54

Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica

- *Pompili Don Domenico*, nominato membro: dal comunicato della Presidenza della CEI, 136

Comitato per l'edilizia di culto

- *Zappacosta Ing. Andrea, Mori Geom. Stefano*, nominati membri: dal comunicato della Presidenza della CEI, 137

Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese

- approvazione della nota in occasione del 50° dell'Enciclica di Pio XII *Fidei donum*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 228-229
- *Todisco S.E. Mons. Gianfranco*, nominato membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 231, 234
- *"Dalle feconde memorie alle coraggiose prospettive"*, Nota in occasione del 50° anniversario dell'enciclica *"Fidei donum"* di Pio XII, 237-272

Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

- Messaggio per la 2^a Giornata nazionale per la salvaguardia del creato, 199-202

Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali

- *Sanna S.E. Mons. Ignazio*, nominato membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 23, 53
- *Cacucci S.E. Mons. Francesco*, nominato Presidente: dal comunicato finale della 57^a Assemblea generale, 136
- *Giuliodori S.E. Mons. Claudio*, nominato membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 231, 234

Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi

- *Brambilla S.E. Mons. Franco Giulio*, nominato membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 231, 234

Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

- Messaggio per la 2^a Giornata nazionale per la salvaguardia del creato, 199-202
- Messaggio per la Giornata del Ringraziamento, 223-225

- *Orlandoni S.E. Mons. Giuseppe e Poletto S.E. Mons. Ovidio*, nominati membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 231, 234

Commissione Nazionale Valutazione Film

- rinnovo della sua composizione: *Viganò Mons. Dario Edoardo*, Presidente; *Giraldi Dott. Massimo*, Segretario; *Arcidiacono Prof.ssa Giuliana*, *Arnone Sig. Gianluca*, *Braccio Suor Teresa*, *Cerioti Mons. Francesco*, *Cipriani Dott. Luigi*, *Coppetelli Sig. Candido*, *Dal Bello Dott. Mario*, *Di Marcoberardino Prof. Nicola*, *Eleonori Dott. Massimiliano*, *Fibbi Mons. Marco*, *Forconi Mons. Franco*, *Galdiero Don Marino*, *Girardo Dott. Francesco*, *Giusti Dott. Vittorio*, *Iannotta Prof.ssa Daniella*, *Mataloni Prof.ssa Marina*, *Milano Sig.ra Graziella*, *Napoli Dott. Raffaele*, *Natta Dott. Lorenzo*, *Paesler-Luschkowko Dott. Beowulf*, *Pompili Don Domenico*, *Pontiggia Dott. Federico*, *Rotolo Avv. Achille*, *Sanna Dott.ssa Marina*, *Tarantelli Dott. Renato*, *Taré Dott. Giancarlo*, nominati membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 232, 235-236

Comunicati

- del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 15-25
- del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 80-86
- della 57^a Assemblea Generale, 126-134
- del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 226-232

Comunicazioni sociali

- messaggio del Papa per la 41^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 57-60
- iniziative in ambito europeo: dal comunicato finale della 57^a Assemblea Generale, 131-132

Congresso Eucaristico Nazionale

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 21
- *Caprioli S.E. Mons. Adriano*, nominato Presidente del Comitato: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 231, 234

Consiglio Episcopale Permanente

- comunicato finale dei lavori della sessione del 22-25 gennaio, 15-25
- comunicato finale dei lavori della sessione del 26-29 marzo, 80-86
- Nota a riguardo della famiglia fondata sul matrimonio e di iniziative legislative in materia di unioni di fatto: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 81-82, 90-93
- messaggio agli Scouts cattolici italiani in occasione del centenario dello scoutismo, 111-115
- comunicato finale dei lavori della sessione del 17-19 settembre, 226-232
- approvazione della nota della Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese in occasione dei 50 anni dell'enciclica di Pio XII *Fidei donum*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente della sessione di settembre, 228-229
- messaggio del Consiglio Episcopale Permanente, per la 30^a Giornata Nazionale per la Vita, 289-290
- programmazione incontro di aggiornamento giuridico-amministrativo per i Vescovi di recente nomina: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente della sessione di settembre, 231

Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica (CNSC)

- *Mancini Prof. Paola*, nominata membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 232, 235

Consiglio per gli affari giuridici

- *Mogavero S.E. Mons. Domenico*: nominato membro e presidente; *Farina S.E. Mons. Pietro*, ratificato il subentro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 85-86, 94-95
- *Padovano S.E. Mons. Domenico*, ratificato il subentro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 232, 235

4° Convegno Ecclesiale nazionale (2006)

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 17-19
- dal comunicato finale della 57^a Assemblea Generale, 128-129

Coordinatori pastorali di comunità cattoliche straniere

- *Lucaci Mons. Anton*: nominato per le comunità cattoliche rumene di rito latino; *Nguyen Van Du Don Agostino*: nominato per le comunità cattoliche vietnamite: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 24, 53-54; *Pattaparambil Don Antony Gorge*, nominato per i cattolici indiani di rito latino del Kerala: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 85, 94; *Malonda Don Denis Kibangu*, nominato per le comunità cattoliche africane di lingua francese: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 232, 235

Delibere, Decreti, Determinazioni

- determinazioni concernenti le tabelle dei costi e dei servizi dei Tribunali ecclesiastici regionali, 26-29
- modifica della delibera n. 58 in materia di sostentamento del clero, 181-184
- determinazione concernente l'adeguamento del valore monetario del punto per l'anno 2008, 233

Documenti della CEI

- *"Rigenerati per una speranza viva"*, Nota pastorale dell'Episcopato dopo il 4° Convegno Ecclesiale Nazionale, 143-172
- proposta di aggiornamento del documento *"Sviluppo nella solidarietà. Chiesa italiana e Mezzogiorno"*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 230

Edilizia di culto

- approvazione delle tabelle parametriche per l'anno 2007: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 23

- tabelle parametriche aggiornate per l'anno 2007, 30-52

Federazione Italiana Adoratrici-Adoratori del SS. Sacramento

- *Di Cristina S.E. Mons. Salvatore*, nominato Assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 25, 54

Federazione Italiana Esercizi Spirituali (FIES)

- *De Giorgi S.Em. Card. Salvatore*, nominato Presidente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 23, 53

Federazione tra le Associazioni del Clero Italiano (FACI)

- *Vindrola Mons. Luciano*, nominato Presidente; *Assogna Mons. Mariano*, nominato Vicepresidente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 25, 55

Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI)

- *Sanchini Dott.ssa Silvia*, nominata Presidente Nazionale: dal Consiglio Episcopale Permanente, in sessione straordinaria durante la 57^a Assemblea Generale, 136

Fondazione "Centro Unitario per la cooperazione missionaria tra le Chiese" (CUM)

- *Pellegrini Mons. Giuseppe*, nominato Presidente; *Cuccolo Don Maurizio*, nominato Direttore; *Benedetti Don Giorgio*, nominato Presidente del Collegio dei revisori dei conti: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 24, 54

Fondazione "Migrantes"

- *Bettoni Mons. Giovanni Battista*, confermato membro del Consiglio di amministrazione; *Martino Don Giacomo*, gradimento alla nomina a direttore dell'Ufficio per la pastorale degli addetti alla navigazione marittima ed aerea; *Fasani Mons. Giampietro*, nominato revisore dei conti: dal comunicato finale del Con-

- siglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 85-86, 94-95
- *Porfiri Dr. Fabio*, nominato revisore dei conti dalla Presidenza CEI, 203
- dal comunicato finale della 57^a Assemblea Generale, 132-134

Fondazione “Missio”

- dal comunicato finale della 57^a Assemblea Generale, 132

Giornate

- 41^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: messaggio, 57-60
- 2^a Giornata Nazionale per la salvaguardia del creato: messaggio, 199-202
- 44^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni: messaggio, 66-69
- 22^a Giornata Mondiale della Gioventù: messaggio, 61-65
- Giornata Missionaria Mondiale: messaggio, 97-101
- 83^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore: messaggio, 107-109
- Giornata Nazionale del Ringraziamento: messaggio, 223-225
- 30^a Giornata Nazionale per la Vita: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 231; messaggio, 289-290
- 94^a Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato: messaggio, 276-279
- 41^a Giornata Mondiale della Pace: messaggio, 280-287

Giovani

- “Agorà”, pellegrinaggio-incontro a Loreto: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 20 e del 26-29 marzo, 85
- “Agorà dei giovani italiani” - Loreto, 1-2 settembre 2007, parole del Papa nella veglia di preghiera, 205-213
- Loreto e la sfida educativa delle giovani generazioni: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 226-227

- 22^a Giornata Mondiale della Gioventù: messaggio del Papa, 61-65
- dal comunicato finale della 57^a Assemblea Generale, 130

Gioventù Operaia Cristiana (GiOC)

- approvazione modifiche parziali dello statuto: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 23

Insegnamento della religione cattolica

- il contributo nella scuola italiana: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 83-84
- messaggio della Presidenza della CEI per l'anno scolastico 2008-2009, 291-292

Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC)

- *Gualerzi Ing. Livio*, nominato revisore dei conti supplente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale permanente del 26-29 marzo, 86, 95
- *Gattorno Dr. Franco*, nominato membro del Consiglio di amministrazione dalla Presidenza della CEI, 203
- dal comunicato finale della 57^a Assemblea Generale, 133-134

Istituto Fides

- *Vindrola Mons. Luciano*, confermato presidente; *Assogna Mons. Mariano*, confermato vicepresidente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale permanente del 26-29 marzo, 86, 95

Lettera

- a conclusione del mandato del Card. Camillo Ruini quale Presidente della CEI e inizio del mandato di S.E. Mons. Angelo Bagnasco: 103-106

Messaggi

- della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata per la 11^a Giornata Mondiale della vita consacrata, 11-13
- del Papa per la 41^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 57-60

- del Papa per la 22^a Giornata Mondiale della Gioventù, 61-65
- del Papa per la 44^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, 66-69
- del Papa per la Quaresima 2007, 70-72
- del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale, 97-101
- della Presidenza per la 83^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, 107-109
- del Consiglio Episcopale Permanente agli Scouts cattolici italiani in occasione del centenario dello scoutismo, 111-115
- della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo per la 2^a Giornata nazionale per la salvaguardia del creato, 199-202
- della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la Giornata nazionale del Ringraziamento, 223-225
- del Papa per la 45^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, 273-275
- del Papa per la 94^a Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato 2008, 276-279
- del Papa per la 41^a Giornata Mondiale della Pace 2008, 280-287
- del Consiglio Episcopale Permanente per la 30^a Giornata Nazionale per la Vita 2008, 289-290
- della Presidenza della CEI sull'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2008-2009, 291-292

Movimento Rinascita Cristiana (MRC)

- *Prati Padre Licio*, nominato Assistente Nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 232, 235

Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC)

- *Zuccaro Don Cataldo*: nominato Assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 24, 53

Note pastorali

- *“Dalle feconde memorie alle coraggiose prospettive”*, della Commissione Episcopale per l'evan-

gelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese in occasione del 50° anniversario dell'enciclica *“Fidei donum”* di Pio XII: 237-272

- *“Rigenerati per una speranza viva “ (1Pt 1,3): testimoni del grande “sì” di Dio all'uomo*, dopo il 4° Convegno ecclesiale nazionale di Verona (16-20 ottobre 2006): dal comunicato finale dell'Assemblea generale del 21-25 maggio, 128-129, 141-172

Otto per mille

- proposta di ripartizione delle somme per l'anno 2007: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 85
- approvazione della ripartizione delle somme per l'anno 2007: dal comunicato finale della 57^a Assemblea Generale, 124-125, 133
- rendiconto al Ministero dell'Interno circa l'utilizzazione delle somme pervenute all'ICSC e alla CEI nell'anno 2006, 185-198

Papa

- messaggio per la 41^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 57-60
- messaggio per la 22^a Giornata Mondiale della Gioventù, 61-65
- messaggio per la 44^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, 66-69
- messaggio per la Quaresima 2007, 70-72
- messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, 97-101
- discorso alla 57^a Assemblea Generale, 117-121
- veglia di preghiera con i giovani nella piana di Montorso, 206-213
- preghiera a Maria nel Santuario di Loreto, 214
- omelia durante la Celebrazione eucaristica nella piana di Montorso, 217-221
- recita dell'Angelus nella piana di Montorso, 222
- *Motu proprio Summorum Pontificum*, dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 228
- messaggio per la 45^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, 273-275
- messaggio per la 94^a Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato, 276-279

- messaggio per la 41ª Giornata Mondiale della Pace, 280-287

Pontificia Opera per l'Infanzia Missionaria (POIM)

- *Pierobon P. Pietro*, gradimento per la nomina a Segretario nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 25, 55

Pontificie Opere Missionarie in Italia

- *Don Giovanni Attilio Cesena*, nominato Direttore dalla Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, 293

Presbiteri

- *fidei donum*, dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 18; del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 82; della 57ª Assemblée Generale del 21-25 maggio, 127; del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 228-229

Presidente della CEI

- comunicazione del Card. Camillo Ruini a conclusione del suo mandato, 73
- saluto di S.E. Mons. Angelo Bagnasco, all'inizio del mandato, 76-77
- saluto di S.E. Mons. Angelo Bagnasco al Papa durante l'Agorà dei giovani a Loreto, 215-216
- S.E. Mons. Angelo Bagnasco nominato Cardinale, 288

Presidenza della CEI

- messaggio per la 83ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, 107-109
- messaggio sull'insegnamento della religione cattolica per l'anno scolastico 2008-2009, 291-292

Quaresima

- messaggio del Papa per la Quaresima 2007, 70-72

Segreteria Generale

- *Stenco Mons. Bruno*, nominato Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e

l'università; *Manto Don Andrea*, nominato Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della sanità: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 23, 53

- *Rivella Mons. Mauro*, nominato sottosegretario; *Fasani Mons. Giampietro*, confermato economo; *Pompili Don Domenico*, nominato direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali; *Sozzi Dott. Vittorio*, confermato responsabile del Servizio Nazionale per il progetto culturale e nominato coordinatore degli Uffici e dei Servizi pastorali; *Bonini Prof. Francesco*, confermato coordinatore scientifico del Servizio Nazionale per il progetto culturale; *Diacò Dott. Ernesto*, nominato vice-responsabile del Servizio Nazionale per il progetto culturale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 85, 94
- *Nicolli Mons. Sergio*, nominato direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia; *Lusek Don Mario*, nominato direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport; *Anselmi Don Nicolò*, nominato responsabile del Servizio Nazionale per la pastorale giovanile; *Annicchiarico Don Vincenzo*, nominato responsabile del Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 234-235

Servizio Nazionale per il progetto culturale

- approvazione formale del suo assetto: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 84
- *Sozzi Dott. Vittorio*, confermato responsabile; *Bonini Prof. Francesco*, confermato coordinatore scientifico; *Diacò Dott. Ernesto*, nominato vice-responsabile: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 85, 94

Servizio Nazionale per la pastorale giovanile

- *Anselmi Don Nicolò*, nominato Responsabile: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 231

Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica

- *Annicchiarico Don Vincenzo*, nominato Responsabile: dal comunicato finale del Consi-

glio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 231

Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 229-231
- messaggio del Papa per la 45^a Settimana, 273-275

Situazione italiana

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 21-23
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 81-82
- dal comunicato finale della 57^a Assemblea Generale del 21-25 maggio, 126-127
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 229-231

Sostentamento del clero

- determinazione concernente la progressione di remunerazione per anzianità nell'esercizio del ministero pastorale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 85, 87-89

Tribunali ecclesiastici regionali

- aggiornamento delle tabelle dei costi e dei servizi: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 26-29
- misura del contributo da erogare: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 85

Uffici e Servizi pastorali

- *Sozzi Dott. Vittorio*, nominato coordinatore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 85

Ufficio Liturgico Nazionale

- *Repertorio nazionale dei canti per la liturgia*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 84-85; e della 57^a Assemblea Generale, 133

Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università

- *Stenco Mons. Bruno*, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 23, 53

Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia

- *Nicolli Mons. Sergio*, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 231

Ufficio Nazionale per la pastorale della sanità

- *Manto Don Andrea*, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 23, 53

Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali

- *Pompili Don Domenico*, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 85, 94

Unione Apostolica del Clero (UAC)

- *Peri Mons. Vittorio*, nominato Presidente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 17-19 settembre, 232, 235

Unione Cattolica Insegnanti Medi (UCIIM)

- *Nanni Don Carlo*: nominato Consulente ecclesiastico centrale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 24, 53

Unione Europea

- dal comunicato finale della 57^a Assemblea Generale, 131-132

Università Cattolica del Sacro Cuore

- *Cipolloni Don Decio*, nominato Assistente ecclesiastico presso la sede di Roma: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22-25 gennaio, 25, 54
- *Viscardi P. Enzo*, nominato assistente spirituale nella sede di Milano, dalla Presidenza CEI, 203
- messaggio della Presidenza della CEI per la 83^a Giornata, 107-109

Visita ad limina

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 marzo, 81, 83
- dal comunicato finale della 57^a Assemblea Generale, 126

Vocazioni

- messaggio del Papa per la 44^a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, 66-69

Vita

- messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 30^a Giornata Nazionale per la Vita, 289-290

Vita consacrata

- messaggio della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata per la 11^a Giornata Mondiale (2 febbraio 2007), 11-13

Indice generale

N. 1 – 31 gennaio 2007

Atto formale di separazione dalla Chiesa cattolica	Pag.	1
Lettera circolare dal Pontificio Consiglio per i testi legislativi	»	3
Lettera del Presidente della Conferenza Episcopale Italiana	»	6
Lettera del Pontificio Consiglio per i testi legislativi	»	7
Messaggio della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata per la 11 ^a Giornata mondiale della vita consacrata (2 febbraio 2007)	»	11
Comunicato finale dei lavori del Consiglio Episcopale Permanente (Roma, 22-25 gennaio 2007)	»	15
Determinazioni concernenti le tabelle dei costi e dei servizi dei Tribunali ecclesiastici regionali italiani	»	26
Aggiornamento delle tabelle parametriche per l'anno 2007	»	30
Adempimenti e nomine	»	53

N. 2 – 3 aprile 2007

Messaggio di Benedetto XVI per la 41 ^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali (20 maggio 2007)	»	57
Messaggio di Benedetto XVI per la 22 ^a Giornata Mondiale della Gioventù (1° aprile 2007)	»	61
Messaggio di Benedetto XVI per la 44 ^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni (29 aprile 2007 – IV domenica di Pasqua)	»	66
Messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima 2007	»	70

Comunicazione del Card. Camillo Ruini a conclusione del suo mandato di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana	»	73
Saluto di S.E. Mons. Giuseppe Betori al Card. Camillo Ruini a conclusione del suo servizio come Presidente della Conferenza Episcopale Italiana	»	74
Saluto di S.E. Mons. Angelo Bagnasco all'inizio del mandato di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana	»	76
Saluto di S.E. Mons. Giuseppe Betori a S.E. Mons. Angelo Bagnasco nominato Presidente della Conferenza Episcopale Italiana	»	78
Comunicato finale dei lavori del Consiglio Episcopale Permanente (Roma, 22-29 marzo 2007)	»	80
Determinazione riguardante la progressione di remunerazione per anzianità nell'esercizio del ministero pastorale	»	87
Decreto di promulgazione	»	88
Testo della determinazione	»	89
Nota del Consiglio Episcopale Permanente a riguardo della famiglia fondata sul matrimonio e di iniziative legislative in materia di unioni di fatto	»	90
Adempimenti e nomine	»	94
 N. 3 – 5 giugno 2007		
Messaggio di Benedetto XVI per la 41 ^a Giornata Missionaria Mondiale (21 ottobre 2007)	»	97
Conclusione del mandato del Card. Camillo Ruini quale Presidente della Conferenza Episcopale Italiana e inizio del mandato di S.E. Mons. Angelo Bagnasco	»	103
Lettera del Cardinale Segretario di Stato al Card. Camillo Ruini	»	104
Lettera del Cardinale Segretario di Stato a S.E. Mons. Angelo Bagnasco	»	105

Lettera del Cardinale Segretario di Stato a S.E. Mons. Giuseppe Betori	» 106
Messaggio della Presidenza per la 83 ^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (22 aprile 2007) ..	» 107
Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente agli Scouts cattolici italiani in occasione del centenario dello scoutismo (23 aprile 2007)	» 111
57 ^a Assemblea Generale (Roma 21-25 maggio 2007)	» 116
Discorso del Santo Padre Benedetto XVI	» 117
Indirizzo di saluto di S.E. Mons. Angelo Bagnasco	» 122
Ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2007	» 124
Comunicato finale	» 126
Calendario delle attività degli organi collegiali della CEI per l'anno pastorale 2007-2008	» 135
Nomine	» 136
Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l'anno 2008	» 138

N. 4 – 29 giugno 2007

“Rigenerati per una speranza viva” (1Pt 1,3): Testimoni del grande “sì” di Dio all'uomo - Nota pastorale dell'Episcopato italiano dopo il 4° Convegno Ecclesiale Nazionale	» 141
Presentazione	» 143
I. Chiamati a una speranza viva	» 144
II. Gesù risorto è la nostra speranza	» 148
III. Rendere visibile il grande “sì” della fede	» 153
IV. La Chiesa della speranza	» 164
Conclusione – Comunità credenti e credibili	» 171

N. 5/6 – 31 agosto 2007

Messaggio di Benedetto XVI per la XXIII Giornata Mondiale della Gioventù (Sydney, 15-20 luglio 2008)	» 173
Modifica della delibera n. 58 in materia di sostentamento del clero	» 181
Decreto di promulgazione della delibera dell'Assemblea Generale	» 182
<i>Recognitio</i> della Santa Sede	» 183
Testo della delibera	» 184
Rendiconto, previsto dall'art. 44 della legge n. 222/1985, circa l'utilizzazione delle somme pervenute all'ICSC e alla CEI nell'anno 2006	» 185
Messaggio per la Giornata per la salvaguardia del creato (1° settembre 2007)	» 199
Nomine	» 203

N. 7 – 29 settembre 2007

Agorà dei giovani italiani - Loreto, 1-2 settembre 2007	» 205
Veglia di preghiera con i giovani nella piana di Montorso ...	» 206
Preghiera del Santo Padre nel Santuario di Loreto	» 214
Indirizzo di saluto di S.E. Mons. Angelo Bagnasco	» 215
Omelia del Santo Padre durante la Celebrazione eucaristica	» 217
Le parole del Papa alla recita dell'Angelus	» 222
Messaggio per la Giornata del Ringraziamento (11 novembre 2007)	» 223
Comunicato finale dei lavori del Consiglio Episcopale Permanente (Roma, 17-19 settembre 2007)	» 226

Determinazione concernente l'adeguamento del valore
monetario del punto per l'anno 2008 » 233

Nomine » 234

N. 8 - 12 ottobre 2007

Dalle feconde memorie alle coraggiose prospettive
Il cinquantesimo anniversario dell'Enciclica "Fidei donum"
di Pio XII
Nota della Commissione Episcopale per l'evangelizzazione
dei popoli e la cooperazione tra le Chiese » 237

Presentazione » 239

I. La celebrazione del 50° anniversario dell'enciclica
Fidei donum: evento di grazia per le nostre Chiese » 241

II. Cinquant'anni di presenza dei presbiteri
e dei laici *Fidei donum* » 252

III. Riconfigurare i *Fidei donum* » 258

IV. Sfide e prospettive per il futuro – Indicazioni operative .. » 265

Conclusione » 272

Nn. 9/10 - 31 dicembre 2007

Messaggio di Benedetto XVI per la 45^a Settimana Sociale
dei cattolici italiani
(Pistoia – Pisa, 18-21 ottobre 2007) » 273

Messaggio di Benedetto XVI per la 94^a Giornata Mondiale
del migrante e del rifugiato 2008 (13 gennaio 2008) » 276

Messaggio di Benedetto XVI per 41^a Giornata Mondiale
della Pace (1° gennaio 2008) » 280

S.E. Mons. Angelo Bagnasco nominato Cardinale » 288

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente
per la 30^a Giornata Nazionale per la vita (3 febbraio 2008) .. » 289

Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale
Italiana in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento
della religione cattolica nell'anno scolastico 2008-2009 » 291

Nomine » 293

Indici dell'annata

Indice analitico » 294

Indice generale » 303

Direttore responsabile: Francesco Ceriotti

Redattore: Mauro Rivella

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

Stampa: Arti Grafiche Tris, Via delle Case Rosse 23 - Roma - Gennaio 2008